

A tutti i lavoratori
Auguri
di Buone Feste

Sped. in ab. post. 0.0

A. LXVIII • N. 48 • 23 Dicembre 1960 • L. 30

LA LOTTA

A pag. 3

Il nostro tour post-elettorale

(Articoli su Sasso Marconi e Castelmaggiore)

Le dodici meno cinque

di A. J.

Non si fermerebbe a raggiungere tutte le nuove dimensioni lungo la strada che sembra quella di un calvario: e' giunto il difficile: innamorarsi, indebolirsi, morire, morire, calomniare, e la serie non è finita: era una strada difficile, lo sapevamo, ma di spese e tutta piena di teschi bianchi che bisognava riservare se si voleva andare oltre; abbiamo affrontato l'impresa con coraggio e con amore - lo diciamo per coloro che continuano a parlare senza credere di collocarsi - purò il risultato a sufficienza, non e' per nulla positivo.

Li spiegiamo. Due fatti si sono prodotti, o, meglio, sono stati prodotti le settimane scorse della democrazia cristiana: un articolo del *Popolo* attribuito a Moro e da lui certamente ispirato (e i successivi ritorni se vi hanno messo un po' di morale e di vaselina non hanno nulla di nuovo) e la ripulsa di Palermo.

Che cosa diceva l'articolo di Moro? Che il governo Fanfani non si aveva, che c'era bisogno di soluzioni globali del problema delle guerre, che si qualcuno cominciava di carattere amministrativo poteva anche essere tentato, qua e là poi c'era il punto! Che no! Il tutto, era, di un ministro di estremismo, Incognitum dalla coda.

Qualche rammento e posso - ed e' insolito. Seguire pensare che il Psi possa servire da tap-palmo. O da stampella di tonchio, anzi se puoi essere, l'hufo si potessero chiamare Milano, Venezia, Firenze, Genova. Significava tentare - dandosi magari uno spuntone - di fare scivolare nella clinica del naso per caso. Cioè che, molti gesti, di qui e di là, e li ad attendere in tensione che ha del frenetico, Gravese. Se soluzione ha da essere, tale soluzione deve avere proprio un carattere e un senso di globalità, un senso e un carattere di scelta non qui i liberali (magari i monarchici o magari i fascisti) e li socialisti pur di stare in piedi, una sorta di una linea politica amministrativa che si inserisce nell'area delle regioni e delle autonomie comunali, che posa per la democratizzazione delle amministrazioni, che a tempo e con tutti gli interessi e gli intrallazzi di una destra di dentro e di fuori e dei suoi partiti, che maghi, ripenso, una svolta, un infarto, una strada nuova, una alternativa al fatto sin qui, e non a Milano o a Genova, ma dapprima, per un impulso univoco, per una decisione di carattere generale; ed è questo che chiamiamo una sorta di abbraccio cercato di dare con l'oggetto dello lavoro. E allora è possibile di menzionare Roma e la guida Regionale Siciliana, dei rottamevani in tale contesto? O magari - magari - sono buone le questioni in un gruppo così e molto importante di uomini ma che o per la loro modestia o per la loro marginalità o perché certi problemi non esistono in rapporto non sono atti a coinvolgere qualche voglia di partecipazione?

E qui entra in campo l'altra problema, il più grosso, quello che ha dato aderire a una federazione proletaria fra Psi e Comunisti al Comitato Centrale, al problema del governo.

Dovete forse un avvertito a tale col proposito la proposta Federazione, se come intreccio nelle diverse mosse della tua parte sostengono, se no, che Ribatuta, Lombardino, non sono arrivati e si trovano nella stessa molesta dei partiti esistenti, se ancora e' indeterminata la loro che evolga e a

della missione e nella conseguente fiducia nella formazione antia nell'alleanza che ne fa parte. Le cose sono cose elastiche per definizione e le guida possono quasi sempre essere puntelli marci a causa costituzionali.

Necessita di non porgere all'attacco comunista. Ma la fiducia poteva essere ritirata dalla Dc prima, dopo, durante, con qualsiasi motivo, le dimissioni potevano essere richieste dalla Dc di modo proprio con qualche motivazione, anche senza parlare di fiducia o di sfiduci. La Sicilia è stata detta e un banco di prova lo era, lo è.

La verità è che il fatto brutale di Palermo non ha spiegazioni riportate tutto le affermazioni di Moro, i deliberati della Direzione dc, gli orientamenti e gli atteggiamenti.

Siamo a questo punto. Poteva il Partito poco tempo fa, chiudere le porte come qualcuno richiedeva? Sarebbe stato un grosso errore politico, uno di quegli errori che sembrano fatti apposta per attrarre addosso la furia omicida del braccio: i dc, se avrebbero accettato di aver fatto saltare in punto di socialdemocratici, avrebbero trovato la stessa idata per nascondere la vergogna cristiana ecc. ecc. Il Partito ha preferito mettere ognuno di fronte alle proprie responsabilità e la chiave è passata nelle mani della socialdemocrazia, dei repubblicani e, in parte, della sinistra democristiana. Le vogliono o non le vogliono queste guerre di centro-sinistra? E se si, come dicono e la democrazia cristiana non le permette falsando e sbirciandando il problema, che cosa pensano di fare? Accettare la sopraffazione e l'inganno e accomunarsi? Non insorgere, prenere, e all'occasione minacciare e scegliere una strada più dritta?

Siamo alle dodici meno cinque, si aspettano al traguardo.

esi da origine.

Ecco, ammettiamo, in via di ipotesi, che un accordo fosse intervenuto in posa intervento fra noi e la democrazia cristiana, tale da escludere i liberali da qualsiasi partecipazione a maggioranze di centro-sinistra, a caratura globale, con l'esclusione pertanto della giunta siciliana e della giunta trentina, di Roma e di Genova, di Milano e di Venezia e di Firenze (tutti anni che intendono a lungo di intendere che questi anni esauriscono il problema di classe che si tratta di una situazione esemplificativa), bene, e' veramente chi crede, dall'una o dall'altra parte, amici o avversari, che una tale operation lasciarebbe il

LEGGETE

L'Avanti!

governo Fanfani - Scilla - Pelle - Segni - Andreotti, camminare sulla strada centrista su cui sta camminando o non sarebbe un colpo di timore tale che rischia di perdere, per ridare equilibrio alla barca, una nuova squadra di rematori?

Più serio perché fatto brutale, ciò che è avvenuto a Palazzo dei Normanni in sede di discussione della misura di sfiducia nei confronti del governo regionale Majorana della Nichiara, governo, come si sa, democristiano-sinistra. E il fatto brutale consiste nel rifiuto

di quei trenta e più liberali (magari i monarchici o magari i fascisti) e i socialisti pur di stare in piedi, una sorta di una linea politica amministrativa che si inserisce nell'area delle regioni e delle autonomie comunali, che posa per la democratizzazione delle amministrazioni, che a tempo e con tutti gli interessi e gli intrallazzi di una destra di dentro e di fuori e dei suoi partiti, che maghi, ripenso, una svolta, un infarto, una strada nuova, una alternativa al fatto sin qui, e non a Milano o a Genova, ma dapprima, per un impulso univoco, per una decisione di carattere generale; ed è questo che chiamiamo una sorta di abbraccio cercato di dare con l'oggetto dello lavoro. E allora è possibile di menzionare Roma e la guida Regionale Siciliana, dei rottamevani in tale contesto? O magari - magari - sono buone le questioni in un gruppo così e molto importante di uomini ma che o per la loro modestia o per la loro marginalità o perché certi problemi non esistono in rapporto non sono atti a coinvolgere qualche voglia di partecipazione?

Nelle dodici meno cinque, si aspettano al traguardo.

Impegno di lavoro e di lotta del MGS

La relazione di Dozza ai giovani - Gli interventi di Tondi e di Armaroli

Lunedì scorso, presso la nostra Federazione, si è svolto l'ATTIVO PROVINCIALE sul tema « L'impegno del movimento giovanile socialista e del Partito per una grande Campagna di lessramento e reclutamento ». Relatore è stato il compagno Gascone Dozza, responsabile del MGS.

Questi ha intanto sottolineato come il tento attraversando come il tento di Torino, riguardi il partito e non solo un settore di esso. Intatti è interesse di tutto il partito far sì che il movimento giovanile esca da quello stato di crisi per il quale, ai risultati del reclutamento per il 1960, addossati dal punto di vista numerico, non hanno corrisposto i risultati dell'attiva politica.

Nelle nostre sessioni - ha continuato il relatore - incarna quel dibattito affatto su quei problemi vitali che deve far sì che il lessramento e reclutamento ammesso qualcosa di più di una mera operazione burocratica.

Passando a parte della questione politica attuale Dozza ha affermato che ci poniamo ad operare in una società nella quale quasi ogni cosa ha provato la mano della forza del compromesso e ancora oggi può nascere forme reazionistiche che impediscono la crescita a grandi che sono i legittimi ideali dei giovani. E appunto da ciò che dobbiamo aprire un profondo dibattito poiché la guerra mondiale e sindacale deve un profondo rinnovo della nostra storia europea e mondiale politica sociale.

Vorremo a partire dai nostri orizzonti e tempi, e facendo le affermazioni per cui le recenti rivendette hanno mostrato che più volte del legno non hanno dovuto uscire da solo per il rinnovamento della nostra politica e della nostra società.

Dozza Dozza ha affermato che nel proposito la proposta Federazione, se come intreccio nelle diverse mosse della tua parte sostengono, se no, che Ribatuta, Lombardino, non sono arrivati e si trovano nella stessa molesta dei partiti esistenti, se ancora e' indeterminata la loro che evolga e a

Col P.S.I. i lavoratori alla direzione dello Stato e della società

I primi risultati della gara di emulazione tra le sezioni di Bologna e della Provincia



SEZIONI DI BOLOGNA	
Baledi	Medicina 74,61
Benassi	Ganzaglia (Medicina) 43,75
Bentivogli	Molinò Nuovo (Medicina) 30,90
Brunelli	31,81
Cesarini	26,92
De Rosa	20,58
Faustini	50,98
Galani	50,34
Giuliodi	10,00
Matteotti	50,00
Prampolini	12,24
Pasqualini	88,00
Treves	15,07
Vianello	35,60
Zanardi	11,50
Zilliani	18,21
	81,20

SEZIONI DI PROVINCIA	
S. Gabriele (Bartellina)	18,90
Sez. Ferri (Casalecchio)	4,76
Sez. Sandri (Casalecchio)	67,30
Castelmaggiore	67,79
Castenaso	15,78
Freddo (Castenaso)	66,00
Madonna (Castenaso)	36,10
Dozza Imolese	83,70
Sez. Costa (Imola)	11,53
Sez. Galli (Imola)	71,20
Sez. Sassi (Imola)	48,70
Sez. Bussi (Imola)	32,22
Casola Canina (Imola)	105,40
Gardinio (Imola)	21,79
Masso M. (Imola)	50,45
Guccianello (Imola)	22,20

E' uscito
il II volume di
**Storia
del Movimento
Operaio Italiano**
di Giulio Trevisani
Edizioni Avanti!

Questo caldo inverno sindacale

I braccianti si battono per la «extra legge» ed i mezzadri per il rinnovo del capitolato colonico - La vigilia di Natale altro sciopero degli elettromeccanici - Rinvio lo sciopero nel settore del commercio

Lo sciopero generale nelle campagne proclamato Mercoledì 21 ultimo scorso dalla Federbracciani, dalla Federmezzadri e dalla Associazione Cottivatori Diretti, a conclusione di una settimana di lotta promossa nella provincia è pienamente riuscito. L'azione sindacale delle categorie dei lavoratori della terra era tesa a rivendicare dagli agrari, dal governo e dalle autorità locali la rapida soluzione dei gravi ed urgenti problemi che assillano i lavoratori della terra.

I braccianti sono in particolare interessati al rinnovo dell'accordo sulla assistenza «extra legge» a per il quale la Federbracciani provinciale ha richiesto alcuni miglioramenti e più precisamente il rinnovo a tempo indeterminato dello

accordo, una integrazione, in caso di inabilità del lavoratore del 50 per cento del salario giornaliero, le prestazioni integrative ordinarie obbligatorie e facoltative per tutti i braccianti e i loro familiari. L'assistenza

è più facile raggiungere.

Nel settore elettromeccanico si avrà un nuovo sciopero di 24 ore la vigilia di Natale. La decisione è stata presa dal tre sindacati provinciali della Cisl, Cisl, Uil per rispondere alla riconferma e l'austrazione delle Convenzioni sindacali dei Sindacati dei lavoratori, messa in luce dal recente accordo con l'intero sindacato elettroneumatici, stati riconosciuti da 36 sindacati di 21 al Venerdì 22 dicembre a non superare quotidianamente nel lavoro lo orario massimo delle 8 ore.

Le Federmezzadri, ritiene che si debba definire specificamente l'accordo extra legge in quanto lo stesso riguarda il rinnovo delle convenzioni sindacali dei lavoratori, messa in luce dal recente accordo con l'intero sindacato elettroneumatici, stati riconosciuti da 36 sindacati di 21 al Venerdì 22 dicembre a non superare quotidianamente nel lavoro lo orario massimo delle 8 ore.

Le Federmezzadri ha inoltre per il rinnovo del capitolato colonico - trattativa che si protrae da anni e che oggi sono arrivati ad un punto particolarmente difficile e grave. Dalle di fronte alla richiesta della Federbracciani - 100 per cento di tutti le zone di manifattura privati di riconoscere l'accordo della Federbracciani quale per norma di giurisprudenza da applicare a tutti i lavoratori della terra, nonostante le diverse leggi regionali e le norme di legge, per le quali i braccianti sono riconosciuti come lavoratori della terra, mentre la Cisl e la Borsigiana hanno avanzato proposte contrarie all'accordo della Federbracciani.

La Federbracciani ha inoltre per il rinnovo del capitolato colonico - trattativa che si protrae da anni e che oggi sono arrivati ad un punto particolarmente difficile e grave. Dalle di fronte alla richiesta della Federbracciani - 100 per cento di tutti le zone di manifattura privati di riconoscere l'accordo della Federbracciani quale per norma di giurisprudenza da applicare a tutti i lavoratori della terra, nonostante le diverse leggi regionali e le norme di legge, per le quali i braccianti sono riconosciuti come lavoratori della terra, mentre la Cisl e la Borsigiana hanno avanzato proposte contrarie all'accordo della Federbracciani.

E' ormai più grande la pressione di cui si è parlato. La Federbracciani ha illustrato gli obiettivi delle lotte in vista.

Martedì 23 dicembre, all'ATTO SINDACALE fra R. R. ha illustrato gli obiettivi delle lotte in vista.



ROMA: — C'è ancora Cioccetti. Tutti ai nostri posti!



rientrale, la posizione delle Federazioni e delle Sezioni socialiste sia dovunque interamente conforme alle linee direttive fissate dal Comitato centrale.

Per iniziativa delle organizzazioni periferiche del Partito la Democrazia cristiana, i socialdemocratici, i repubblicani sono di fronte a proposte precise concernenti l'indirizzo e il programma delle nuove amministrazioni, la formula sulla quale possono costituirla, la loro struttura, i loro limiti.

Da Milano — dove esistono le condizioni locali maggiormente favorevoli per una maggioranza di centro-sinistra con i socialisti e quindi aperta ai lavoratori — alla Sicilia dove il rovesciamento della Giunta come un cedimento, induce essa a presentare le sue esigenze di rotura col passato e di rinnovamento.

Sulla base della riunione della scorsa settimana col segretario delle Federazioni più direttamente impegnate nella operazione Giunte, la Direzione constata che, secondo la valutazione obiettiva espressa anche dalla sinistra democristiana, sarebbe una mascheratura dell'apertura a destra; a Genova dove l'ingresso dei socialisti nella maggioranza comporta la loro presenza nella Giunta; a Venezia ad Ancona a Bari, da Firenze a Pavia a Carrara a Taranto, a molti altri centri capoluoghi di provincia e comuni dove senza i socialisti nessuna soluzione democratica è possibile, il quadro delle soluzioni possibili sul piano locale è già chiaramente tracciato.

Senonché la fase

Senso della realtà

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il Consigliere Pederzani del PSDI, portando a nome del gruppo di sinistra dei Comuni di Algeria, ha assunto un atteggiamento pernicioso verso i consiglieri di centro per un partito che si reträma ai primi del razzismo.

In una seduta in cui il problema algerino doveva essere trattato solo in un modo altamente onesto, di nuovo magari con un senso di ragionamento e di lezione che voleva a suo tempo essere trasposta degli uomini liberi nei confronti di tutto colmo che affossava ogni giorno di più la democrazia in Algeria. L'intervento di Pederzani ci ha amareggiato prima e delusa poi.

Ci ha amareggiato e deluso in quanto il comunicato della Giunta aveva due sensi di interpretazione. La prima era l'omaggio ai creduti di questi giorni ed era subito da riconoscere questi mostri assolutamente reazionisti, le concordanze del Sindaco per testimoniare la solidità dell'azione angustiata di ogni uomo libero e democrazia. La seconda interpretazione era quella di riferimento di tutta la questione all'ONU per la competenza di turno in questa difesa nostra. Il consigliere Pederzani ci ha amareggiato in quanto ha parlato dei morti di Algeria, ma posti nel quadro di una tensione politica a qualsiasi che alla fine ha elargito il piano di referendum proposto da De Gaulle e ha tentato di spire una nuova speculazione sui fatti d'Algiers rivolgendosi proprio ai socialisti che su questi fatti aveva una netta interpretazione.

Diamo uno al geometra Pederzani della sua posizione anticolonialista, che però non si può mai escludere alla scossa della socialdemocrazia francese, che in 20 anni si è ripresa di una serie sempre più pesante di responsabilità. Responsabilità che vanno dal mancato aiuto alla Repubblica Popolare Spagnola al tempo del governo de Leon Blum, alla politica di indecisione (per dire poco) per l'Algeria che ha dato tanto a de Gaulle e siglato il generale De Gaulle che attualmente limita tutte le libertà in mano algerino e francese, all'avventura di Sora, condotta in perfetto accordo con i conservatori inglesi e in disaccordo con i compagni lavoratori di Baghiteria (questo sarebbe sufficiente per giudicare quel partito).

Non si può estendere al socialdemocratico belgi che hanno anche loro la loro parte di responsabilità sulla situazione algida, non ora che non sono al governo, ma quando vi furono in quanto le mancate decisioni le rendono responsabili come classe lavoratrice di fronte al popolo maghrebino.

Non ha senso attaccare il PSDI che ha sempre stigmatizzato ogni atto di colonialismo in ogni suo momento dall'avventura italiana in terra etiopica, alle sangueggianti giornate di Algeri. Non ha senso accusare noi di fatto come noi socialisti che condannano le violenze in ogni parte del mondo provocate anche le nostre coraggiosissime posizioni quando, come un fatto ungherese, era forte più comoda schierarsi dall'altra parte.

Ecco il senso del nostro anticolonialismo, che trova in noi valori nel rispettare lo spirito della libertà e di non del sacrificio che è quello in Algeria come in Etiopia, a cui come in Spagna.

E' per ciò che in questo punto i socialisti hanno un ruolo ancora più rilevante e più fondamentale ancora in Italia e non solo in Francia e in Algeria. Non crediamo che i comunisti e i cattolici e altri non siano a parità di causa ancora meno che si debba discutere di priorità in dipendenza al passo che nostra patria avrà quelle frasi che è responsabile di tutti noi.

Sarà sicuramente degli uomini liberi nella nostra vita che rimaniamo in questo ideale, non si può essere liberi e non fondamentale essere in Italia e non solo in Francia e in Algeria. Non crediamo che i comunisti e i cattolici e altri non siano a parità di causa ancora meno che si debba discutere di priorità in dipendenza al passo che nostra patria avrà quelle frasi che è responsabile di tutti noi.

I recenti fatti d'Algeria discussi in Consiglio comunale

Equivoca posizione dei gruppi s.d. e d.c. - Il MSI riconferma la propria fedeltà al razzismo - Illustrata da Giovanardi la posizione del P.S.I. - Approvata una serie di provvedimenti a favore della città

Nella seduta plenaria del 16-12-1960 il Sindaco ha letto, a nome della Giunta, un comunicato sul recenti fatti di Algeria. Stigmatizzata poi i sanguinosi avvenimenti oltremare che non lasciano nessuna forma di governo e nessuna nazione. La Giunta a nome del Sindaco e a mezzo di un apposito comunicato si rende partecipe alle manifestazioni di protesta che si raccogliono sempre più numerose attorno al problema algerino.

PADOVANI (P.R.D.I.)

Giuria che per poter aggraziarsi questi episodi occorre essere però sempre disposti a condannare fatti simili. Il P.R.D.I. ha sempre avuto un atteggiamento anticolonialista. Padovali però non perde tempo per accusare il P.S.I. su una sua presunta mancata azione di chiarezza al riguardo.

PELLICIONI (P.C.I.)

Una situazione così drammatica accogliamo la proposta della Giunta. Non si deve tentare di dividere le forze sanche di sanità che lottano contro il colonialismo. La colpa della socialdemocrazia francese è evidente quando a suo tempo sotto il governo del socialdemocratico Guy Mollet in nome dell'autonomismo dava sempre maggior forza alle forze degli "ultras".

Il Consigliere Pellegrini

propone quindi di apprendere le dichiarazioni del fratello del ministro dei Barriera e dei 12 intellettuali francesi.

PROF. MERLI (MSI)

Giuriamo che quando si concede la autonomia ai paesi africani in quelle nazioni a risorgere il tumulto della giungla e i negri si raduno e rovinano tutta la giungla.

GIOVANARDI (PSI)

Giuriamo che quando si concede la autonomia ai paesi africani in quelle nazioni a risorgere il tumulto della giungla e i negri si raduno e rovinano tutta la giungla.

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali:

Il Consiglio poi approva

una serie di oggetti posti all'ordine del giorno

Anche a Sasso le pentole bolliranno col metano

Dopo la rielezione a sindaco del compagno Giorgi, l'Amministrazione riprende la sua dinamica vita - Prossimo il completamento dell'acquedotto e la costruzione del Ponte sul Rio Diavolo - Un vasto piano per la scuola

di G. V.

Probabilmente, fino a poco tempo fa, il prete di Sasso Marconi credeva ai misteri forse per questo, un giorno, decise che certi vistosi emblemi proletari a lungo nella sua chiesa non s'avevano più da tollerare. Forse, egli pensava, certe operazioni sono alquanto che esorcismi, tanto più potenti in quanto, in luogo di misteriose liturgie di dubbio effetto, c'è un robusto braccio secolare, pronto ad abbattere le oscure leggi.

Inutili "esorcismi".

Dopo il 8 novembre però, la prima speranza e si disegna che certi procedimenti burocratici e amministrativi si spostino in forze a tale struttura, dove avrà detto a sé stesso che si inizieranno.

Infatti, non ci sono più motivi, insieme proletari e burocratici, perché non sia possibile, con quelle del cristianesimo, tutte quelle portantissime qualità della incisività ideologica del partito comunista, di passaggio. E allora, vero però che la DC è ben lungi dall'avere una simile virtù e dall'avere la capacità di trasmettere quella idea di nostra condizione che da anni esiste sulla montagna sopra Bologna. Ed ora, a più di consapevolezza, si dimostra una apertura, incisiva che, indubbiamente non c'è il brivido patriottico ma fatto installare alla base del campanile il posto per il basket, realizzato forte, sportivo sicuro.

Comunque — nei giorni scorsi — il compagno Renato Giorgi è stato ricevuto, dai rossi socialisti e comunisti, simboli di questo partito. Il suo invito rivolto, come forse era facile prevedere, non è che abbia recuperato particolari novità.

I due del passato hanno sempre avuto una spicciolata borghese, che si ravviverà nel futuro e forse spiegherà un po' senza essere troppo illustre.

Nel corso della campagna elettorale credono si sono esiti come i più bravi, i più buoni, i migliori. Mansueta che dicono che erano amici, i più belli e la serie sarebbe stata completa. Comunque, c'è già che il ha progettualmente, e finiti i maggiori politici. Specie quelli che tale ambiguo giornalista vede nell'interesse del Comune. Per il momento non si può dire, alla fine che della loro a Bologna, Biscione posata nel Porta, non certo a simbolizzare il loro candore, che, se mai c'è stato, dopo anni di governo assoluto a Roma e dintorni, è ormai impossibile da scoprire.

Più quanto riguarda il PDI vale la pena di fare un discorsetto particolare.

Questo partito nel 1951 aveva 40 milioni, nella ultima tornata elettorale, ne ha 100 milioni. E a poco tempo fa aveva treddici parlamenti, ora si hanno forti motivi per ritenere che siano interamente caduti. Comunque è rischio a far sbagliare un consigliere, est-Loilli.

"Maggiorati, e seguaci del "catenaccio" all'opera

All'elezioni avvenute, comunisti e socialisti, a fronte di letture invitarono costui ad entrare in far parte del gruppo che governa Bologna. L'interpellata però non fece bisognoso invocare le parole attive. Infatti, adesso a voce che il PDS è veramente dovuto abbandonare la macchialetta e passare alla opposizione. Perché oggi, che cosa è un segnale del partito? Infatti, che subito fa passi in avanti, al posto di aspettare il suo predecessore. Nel 1951 il rappresentante del PDS era, a destra dei Comunisti, socialisti, nella Camera. Oggi, invece, è all'estrema destra, e anche la povera e terribile natura collaborativa con il Psi lo porta a essere a destra a destra massone.

Proseguono gli accesi dibattiti di Sasso Marconi, questo per la loro stessa natura di governi. E' vero che hanno votato per tutti, comunisti e socialisti, che a tempo appena insediato, si sono subite e rapidamente rivotati, e quindi si sono subite e rapidamente rivotati. Come si chiamò, cioè come si dice che hanno votato, i segnali del « catenaccio »? Nel 1951, almeno e forse oggi di pararsi



Un grazie all'onorevole Borghese

Fanno parte della compagnia socialista, oltre al Sindaco Renato Giorgi (nella foto), i compagni Lenardo Bergamini, Carlo Parenti, Evaristo Stanzani, Amedeo Busi e la radicale signora Maria Adele Michelini Crocioni.

strada di Circonvallazione. Qui è certamente il caso di ricordare che l'esecuzione di tali opere è stata resa possibile dall'interessamento della amministrazione del sindacato.

C'è però dell'altro ancora. In aggiunta a questo si ritiene che non molto dovrebbe vedere la luce. Si tratta di quelle opere che i socialisti hanno messo nel loro programma nella conseguenza che se la loro realizzazione non sarà facile e comunque urgente e necessaria al fine di fare di Sasso Marconi un moderno centro.

Tra queste opere ricordiamo il macello pubblico, i campi da tennis e da basket,

banchi, lavori pubblici e lavori meccanici, la creazione di un'area per giardini pubblici con fontane ed un cippo dedicato ai Caduti della Liberazione, l'istituzione di un gabinetto odontotecnico per gli alunni, l'allevamento di cani.

Si può riunire che molti grandi certi « esorcismi » e tali programmi nei prossimi quattro anni sarà attuato pressoché completamente.

Stanno così a vedere se certi « macellori » di fronte a provvedimenti di tal genere che passeranno per il Comune, saranno capaci solo di esprimere dei voti a bilancio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per uso domestico-industriale. Con ciò, come già a Budrio e Misericordia, si avrà tra le pareti domestiche una piccola rivoluzione che significherà comodità e risparmio.

Per quanto concerne l'acquedotto si preannuncia la sua ultimazione con i lavori per complessivi 70 milioni.

Nel settore dell'edilizia residenziale, tra breve si potrà dire di aver attuato un vasto piano. Gli iniziati sono stati promessi i lavori per le scuole di varie tipologie. Battifoglio (8 milioni), Pieve del Pino (6 milioni), Tignano Capra (9 milioni), Monardino (12 milioni) e Vizzano (15 milioni).

Un altro grande lavoro pubblico, che avrà la finalizzazione per

